



C I T T A' D I M A R I N O

Provincia di Roma

Prot. n. 10065

Marino, li 27 febbraio 2015

**AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI MARINO
UMBERTO MINOTTI**

OGGETTO: RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE N. 5206 DEL 03/02/2015 -

costi VETERINARIA 2000

In riferimento alla interrogazione in oggetto, per la competenza si chiarisce quanto segue:

- 1) Questa amministrazione, nel rispetto del paragrafo D della DGR 43/2010 il quale prevede che, nel caso il comune sia sprovvisto di una struttura pubblica individuata quale canile sanitario dovrà assicurare tale servizio presso una struttura privata ubicata all'interno del territorio dell'azienda USL competente, ha consultato il Servizio Veterinario della ASL RMH per l'individuazione dell'operatore economico canile sanitario, regolarmente autorizzato ed in grado di fornire il servizio de quo (canile sanitario).

Il paragrafo A.2 della DGR 43/2010 "Canile Rifugio", invece, stabilisce che lo stesso può essere ubicato anche al di fuori del territorio di competenza comunale e dell'Azienda Sanitaria Locale ma, preferibilmente, nel territorio provinciale o regionale, limitando al massimo lo stress da trasporto degli animali.

- 2) I prezzi previsti ed applicati nei singoli e differenti disciplinari delle due gare, con ribasso, corrispondono ai costi standard settoriali previsti e dovuti, inerenti la natura dei singoli servizi ed interventi nel settore specifico, frutto dei costi che questa Amministrazione ha sostenuto negli ultimi anni.

La differenza del compenso giornaliero posto a base d'asta deriva dalla diversità dei servizi e delle prestazioni da effettuare nei diversi canili, come di seguito specificato:

- IL CANILE SANITARIO, deve assicurare ed effettuare presso la propria struttura **NELLE 24 ORE GIORNALIERE**, comprese quelle festive, l'accettazione ed il ricovero dei cani e gatti accalappiati dall'Az. USL RMH nel territorio comunale.

Come previsto dal paragrafo A.1 della DGR 43/2010 deve essere dotato perlomeno dei requisiti strutturali previsti dall'art. 5 della L.R. 34/97 e di un locale Ambulatorio attrezzato. A tale riguardo è doveroso precisare che la stessa Legge stabilisce che i Comuni mettano a disposizione del Servizio Veterinario dell'Az. USL, strutture adeguate per lo svolgimento delle attività veterinarie previste, e la DGR 43/2010 stabilisce che essi debbano partecipare ai costi sostenuti dalle AUSL, finanziando le attività di cui ai successivi punti 1.5 e 1.7.

Pertanto il Canile sanitario deve essere dotato di strutture ed un numero di operatori specializzati in relazione al numero degli animali ospitati ed alla tipologia della struttura, come specificato nel paragrafo D.1 della DGR 43/2010, per collaborare **H24** con il personale Medico Veterinario dell'Az. USL RMH per l'effettuazione delle prestazioni sanitarie previste nella Tabella 1 del paragrafo B.1 della DGR 43/2010, ossia:

- 1.1 Segnalamento ed identificazione tramite microchip, anche in presenza di tatuaggio;
- 1.2 Esame clinico all'ingresso;
- 1.3 Trattamenti antiparassitari interni ed esterni;
- 1.4 Vaccinazione con vaccino polivalente in base alla situazione epidemiologica del territorio;
- 1.5 Sterilizzazione di tutti i maschi e le femmine in età riproduttiva e dei soggetti eventualmente affidati/adottati prima della sterilizzazione;
- 1.6 Esami di laboratorio finalizzati al controllo ed alla prevenzione delle malattie a carattere zoonosico;
- 1.7 Interventi di primo soccorso, emergenze ed urgente, atti alla stabilizzazione dell'animale anche eventualmente tramite l'inoltro a strutture specialistiche pubbliche e private convenzionate;
- 1.8 Collaborare con il Servizio Veterinario dell'Az. USL RMH alla ricerca dell'eventuale proprietario dell'animale ed al conseguente ricongiungimento.

Specifichiamo che tutta questa assistenza nelle prestazioni sanitarie deve essere fornita anche ai gatti ricoverati, con la conseguente dotazione obbligatoria di un gattile autorizzato.

- Per quanto invece riguarda IL CANILE RIFUGIO (ad-vitam), la DGR 43/2010 prevede che i gestori debbano provvedere all'assistenza sanitaria, collaborando con il Servizio Veterinario dell'AUSL competente per territorio per la vigilanza sanitaria. Non è previsto per legge il ricovero ad-vitam dei gatti. **Non è richiesta la disponibilità H24**, in quanto gli ingressi possono avvenire in giorni ed orari prestabiliti dal gestore. Tutti i cani provenienti dal sanitario sono stati già sottoposti agli screening di base (microchip, sverminazione, vaccinazione, trattamento antiparassitario) ed alle cure necessarie in caso di cani feriti o malati, sono stati già sottoposti ad intervento chirurgico di sterilizzazione e, ove necessario, ad altri tipi di interventi chirurgici, anche specialistici.

Da questa descrizione si ravvisa la differenza sostanziale dei servizi erogati nel canile sanitario e nel canile rifugio, da cui deriva una giusta differenza rispetto al costo giornaliero per il ricovero.

IL COSTO PER LE EVENTUALI CREMAZIONI degli animali deceduti, varia a seconda dei costi sostenuti dalle singole imprese, collocate in diverse Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio e dal tipo di impianto utilizzato. Anche in questo caso, i costi indicati a base d'asta rispecchiano quelli sostenuti da questa Amministrazione negli ultimi anni.

La Ditta "Veterinaria 2000 srl" è dotata di un Impianto di transito di materiale di categoria 1, stabilimento riconosciuto ai sensi del Regolamento UE 1774/02. Per questo può servire il Comune anche nel caso si necessiti di prelevare, nelle aree pubbliche, animali di piccola taglia deceduti, anche diversi dai cani e dai gatti. Per ottenere tale autorizzazione lo stabilimento deve essere dotato di rigidi requisiti igienico-strutturali.

La Ditta "Fattoria di Tobia" possiede un impianto di transito materiale categoria 1 autorizzato all'interno della più ampia autorizzazione sanitaria della struttura, ma che non è riconosciuto ai sensi del Regolamento Europeo sopracitato e non può ricevere altri animali, oltre a quelli già ricoverati in canile e deceduti.

IL COSTO PER IL TRASPORTO PRESSO IL CANILE AD VITAM, per quei pochissimi cani che **non** sono riusciti a trovare un'adozione nel canile sanitario, è a carico del Comune come previsto dalla DGR 43/2010 paragrafo B.3.

Pur avendolo previsto anche nel disciplinare per l'assistenza sanitaria di base, quale servizio eventuale, questa Amministrazione ha sempre affidato alla Ditta aggiudicatrice del servizio di custodia e mantenimento ad vitam tale servizio, in quanto ricompreso nel costo giornaliero per il mantenimento. Non è stato mai sostenuto alcun costo aggiuntivo.

LA SPESA TOTALE PRESUNTA per il mantenimento dei cani randagi nelle due strutture, per gli anni 2015 e 2016, è il frutto della media statistica dei costi sostenuti negli ultimi anni, in particolare gli ultimi due. In considerazione della variabilità del numero degli animali accalappiati, non è possibile preventivare con certezza la spesa che l'Amministrazione dovrà sostenere per ottemperare a tutto quanto previsto dalla L.R. 34/97 e dalla DGR 43/2010.

Il maggior costo presunto per il canile sanitario rispetto al canile rifugio, è la logica conseguenza della diversità dei costi sostenuti, a fronte di maggiori servizi espletati e requisiti strutturali richiesti nel canile sanitario, come meglio descritto precedentemente. Inoltre, l'importante campagna di adozioni messa in atto da questa Amministrazione, fa sì che il numero dei cani trasferiti al Canile Rifugio sia di gran lunga inferiore rispetto a quello che succedeva negli anni passati. Tutto ciò è stato possibile grazie alle molteplici attività che l'Ufficio Diritti degli Animali del Comune di Marino, costituito nel 2007 dall'allora assessore Stefano Cecchi, con l'inevitabile collaborazione del gestore del canile sanitario, ha posto e continua a porre in essere.

Per una maggiore conoscenza della portata dell'attività svolta, il 25/08/2006 l'assessore Cecchi, da poco nominato a guida politica di questo settore, effettuò un sopralluogo, congiuntamente ad un agente della polizia locale da sempre fautrice di iniziative volte all'adozione dei cani randagi, presso il canile ad-vitam Casa Luca, allora convenzionato con il nostro Ente. Contarono ben 68 cani di proprietà del Comune di Marino. Al 31/12/2014 i cani di proprietà comunale presenti nel canile ad-vitam La Fattoria di Tobia sono solo 15, specificando che la maggior parte di loro non sono adottabili, in quanto potenzialmente aggressivi.

- 3) La società VETERINARIA 2000 SRL fornisce il servizio di Canile Sanitario al Comune di Marino dal 1998, anno in cui tale servizio è divenuto a carico dei Comuni per effetto della L.R.34/97. Per quanto a conoscenza di questa Amministrazione, i cani accalappiati nel Comune di Marino vengono condotti presso la suddetta struttura dal 1986.

Nel 1998 il costo giornaliero per l'assistenza sanitaria di base era di € 4,13 (lire ottomila);

Da Luglio 2008 fino al 31.12.2012: € 5,00

Da Gennaio 2013 ad oggi: € 7,00.

Da un'indagine di mercato effettuata da questa Amministrazione, il corrispettivo pagato per il ricovero e l'assistenza sanitaria di base dei cani e gatti accalappiati nel Comune di Marino, è il medesimo corrisposto da altri 20 Comuni rientranti nell'Az. USL RMH.

L'aumento nel corso degli anni è dovuto, oltre all'inflazione aggravata dall'introduzione della Moneta Unica Europea (Euro) ed all'aumento dell'aliquota IVA dal 20% al 22%, ad un'evoluzione normativa sempre più stringente e dettagliata da cui è scaturito un notevole aumento di servizi e prestazioni effettuate nel canile sanitario.

La D.G.R. del 18 dicembre 2006, n. 866, in aggiunta a quanto già stabilito dalla legge n. 281/1991, dalla Legge Regionale n. 34/1997 e dall'Accordo Stato-Regioni del 6 febbraio 2003 in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy, ha ampliato i requisiti strutturali e gestionali richiesti per i canili ed i gattili;

La DGR n. 43/2010 ha espressamente indicato tutte le procedure mediche da effettuarsi nei canili sanitari, obbligando gli stessi, nell'arco di tre anni dalla sua entrata in vigore, a dotarsi di un Ambulatorio Veterinario attrezzato anche per il Primo Soccorso, emergenze ed urgenze, e dotato soprattutto di sala operatoria per gli interventi chirurgici;

La DGR n. 473 del 29/10/2010 prevede all'art. 7 una serie di procedure sanitarie e misure da adottare nei casi sospetti o confermati di Leishmaniosi canina, anche a riguardo dei cani randagi ricoverati presso canili pubblici o privati;

Il "Codice della Strada", così come integrato e modificato dalla Legge approvata il 28/07/2010, prevede all'art. 189 comma 9bis l'obbligo di prestare primo soccorso agli animali coinvolti in incidenti stradali, rafforzando, per le Amministrazioni Comunali, il dovere di dotarsi di una struttura sanitaria idonea al primo soccorso.

Nonostante il randagismo rappresenti tuttora una piaga a livello nazionale, grazie alle varie campagne promosse dall'Ufficio Diritti degli Animali di incentivo alle adozioni responsabili, di microchippature e sterilizzazioni gratuite, si è sicuramente riusciti, negli anni, a debellare quella che rappresenta una vera spesa per l'Amministrazione Comunale: il mantenimento nei canili ad-vitam dei cani randagi. Inoltre, ipotizzando che le Amministrazioni dei territori limitrofi non abbiano provveduto negli anni all'organizzazione di un Servizio responsabile, con campagne mirate alla prevenzione del randagismo, si possono sostenere maggiori costi anche per la nostra Amministrazione, data la natura vagante dei cani e gatti randagi.

Per il servizio di assistenza di base, il Comune ha versato al canile sanitario per i primi sette anni richiesti dal 1/1/2000 al 31/12/2006 una somma pari a euro 260.922,00, pari ad una media annua di euro 37.275,00 e, una somma di euro 212.595,00 per gli otto anni successivi fino allo scorso 31 dicembre, con una media annua di euro 26.574,00 con un risparmio medio annuo, rispetto ai primi sette anni, di euro 10.701,00 che moltiplicati per gli otto anni di competenza hanno rappresentato un risparmio per le casse comunali di euro 85.608,00 rispetto al costo sostenuto prima dell'istituzione del servizio specifico, in netta controtendenza con il trend avuto dal 1998 al 2006. Vale la pena ricordare che questi importi sono comprensivi dell'aumento giornaliero pro capite sostenuto negli anni, specificatamente dalle 4,13 euro si è passati alle attuali 7,00 euro, dell'aumento della tassazione IVA ad aliquota corrente e del costo, nel solo canile sanitario, per il mantenimento dei gatti randagi feriti o malati, che non è presente nel canile ad-vitam.

Mentre la spesa sostenuta per il canile ad-vitam per i primi sette anni richiesti, dal 1/1/2000 al 31/12/2006, e' stata di euro 406.593,00, pari ad una media annua di euro 58.084,00 e una somma di euro 240.409,00 per gli otto anni successivi fino al 31 dicembre scorso, con una media annua di euro 30.051,00, con un risparmio medio annuo, rispetto ai primi sette anni, pari a euro 28.033,00 che, moltiplicati per gli otto anni successivi alle attività del servizio politiche degli animali, hanno rappresentato un risparmio totale per le casse comunali pari a euro 224.264,00.

Anche per il canile ad-vitam va ricordato che si è passati da un costo giornaliero pro capite di euro 2,50 alle attuali 4,00 euro, più IVA ad aliquota corrente.

In conclusione il risparmio totale avuto dal Comune di Marino in questi ultimi otto anni di attività nei confronti delle due strutture convenzionate e' pari a euro 309.872,00.

Naturalmente e' facile intuire che, se non si fosse praticata un'attenta politica a salvaguardia del benessere degli animali e delle casse comunali, avremmo sostenuto un costo superiore all'ammontare risparmiato; infatti ai 68 cani presenti nel canile ad-vitam alla data del 25/8/2006, derivanti da trasferimenti effettuati negli otto anni precedenti (dal 01/01/1998),

con lo stesso trend avremmo avuto al 31/12/2014 un quantitativo di circa 132 cani, contro i **15** che sono invece attualmente presenti, per una spesa annua, ai costi attuali per il solo canile ad-vitam, di euro 235.118,00. La spesa sostenuta nel 2014, invece, e' stata di euro 17.241,00.

A completamento dei dati rappresentati e, soprattutto, dell'attività svolta da questo Ente in collaborazione con il Canile Sanitario si comunica che, negli anni che vanno dal 2000 al 2014, i cani dati in adozione a famiglie con procedure previste dalle norme vigenti sono stati ben 519 e 31 gatti. Nello specifico, nei sette anni che vanno dal 2000 al 2006, sono stati concessi in adozione n. 24 cani l'anno ed un totale di 9 gatti mentre, negli anni che vanno dal 2007 al 2014 sono stati ben 44 l'anno ed un totale di 22 gatti.

Anche da questi dati si evidenzia che l'attività svolta dall'Ufficio Diritti degli Animali, istituito nel 2007, ha portato all'adozione di ben 22 cani in più ogni anno, rispetto al periodo 2000/2006. Ciò significa che, negli ultimi otto anni, ben 176 cani in più hanno trovato una famiglia in cui vivere.

- 4) PER LA REALIZZAZIONE DEL CANILE PUBBLICO, questa Amministrazione, negli anni dal 2007 al 2012, ha valutato la possibilità di costruzione di un canile consortile, insieme ad altri Comuni ricadenti nell'area di competenza dell'Az. USL RMH, nel territorio del Comune di Lanuvio, giusti verbali di partecipazione agli incontri avutisi sia presso il Comune di Lanuvio stesso che presso l'Area Sanità Veterinaria della Regione Lazio. Questa possibilità è rimasta tutt'ora sospesa in virtù della mancata erogazione di ulteriori fondi da parte della Regione Lazio, che invece aveva presagito l'erogazione di somme atte all'ultimazione dei lavori per la costruzione del canile intercomunale. Tuttavia, vale la pena ricordare, che la gestione di un canile pubblico necessita di ampi orari di apertura ed un servizio di pronta reperibilità H24 nel sanitario, per l'accettazione dei ricoveri nonché per le attività di pronto soccorso, emergenze ed urgenze, rese obbligatorie dalla DGR 43/2010 e dal Codice della Strada, con costi molto elevati.
- 5) Ai sensi dell'art. 63, comma 1 punto 2 del D.Lgs. 267/2000, il consigliere Stefano Cecchi non risulta né amministratore, né titolare né dipendente con poteri di rappresentanza; tra l'altro tutte le cause di incompatibilità sono tassative e non sono suscettibili di interpretazione, neanche analogica, come più volte ribadito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 44/97.

L'Assessore Politiche e Diritti Animali

 Cinzia La Punzina